

Maria Della Volpe, storica della filosofia, autrice di monografie e saggi scientifici si è formata negli ambienti dello storicismo napoletano. Attenta alle tematiche dell'umanesimo e del neo-umanesimo, e sensibile alle dimensioni storico-filosofiche delle questioni di genere, da non pochi anni d'estate, insieme con suo marito, trova 'riparo' a Rhêmes-Saint-Georges. Dall'amore per questa terra e i suoi straordinari abitanti nascono i *Sentieri dell'umano*.

Una "guida" per tutti. Famiglie con bambini, giovani e meno giovani. Che rifuggendo da tempi record, conquiste di vette o spedizioni sensazionali e sensazionalistiche, vogliono abitare, anche solo per qualche grano di tempo, *la Montagne*. Lungo le antiche vie dei villaggi del piccolo comune ai piedi della Granta Parey, circondati da una natura che travolge per la sua *sovrana bellezza*, si può sentire, insieme con la voce fragorosa della Dora di Rhêmes, anche quella di chi, nel tempo, quei luoghi, all'unisono con la natura, li ha fatti.

«Da quassù si vede in modo nitido
l'umanità che fa l'uomo umano»




GAMBINI
 EDITORE
www.gambinieditore.it

ISBN: 979-12-81805-39-2

 9 791281 805392
€ 20,00



Maria Della Volpe

SENTIERI DELL'UMANO



Lungo le antiche vie di Rhêmes-Saint-Georges:
tra natura, arte e storia

Maria Della Volpe



GAMBINI
EDITORE

«Le cappelle, i mulini e le macine. Le piccole strade, le fontane e i lampioni, che di notte non disturbano le stelle né la luna. Le voci degli uomini che si mescolano a quelle degli alberi e della Dora. L'incanto che dai monti, ai ru; dai pascoli ai campanili risuona come una eco rifrangendosi negli occhi di chi li abita, fanno, da ultimo, di Rhêmes-Saint-Georges un profondo luogo dell'anima, in cui il passato vive col presente. E insieme, sognando, preparano il futuro».



La collana ***La Bussola del viandante*** nasce per offrire al viaggiatore uno strumento di conoscenza e approfondimento sui temi del viaggio e della scoperta, intesi come ricerca delle unicità dei luoghi e della loro bellezza, come percorso verso un equilibrio interiore.

La collana intende valorizzare e divulgare le potenzialità storico-artistiche, ambientali, sociali, enogastronomiche della nostra Italia, con la sua forte identità, che affonda le radici in una storia millenaria, fatta di antichi borghi, aree archeologiche, produzioni tipiche e itinerari culturali.

Isabella Gambini, editore

Questo volume è pubblicato con il patrocinio morale e materiale del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta e del Comune di Rhêmes-Saint-Georges.

In copertina: Foto di Octave Bérard (1954), Regione autonoma Valle d'Aosta - Archivio BREL - Fondo Bérard; Lorenzo Stella; Maria Della Volpe.

Maria Della Volpe

SENTIERI DELL'UMANO

Lungo le antiche vie di Rhêmes-Saint-Georges:
tra natura, arte e storia

Con la collaborazione di

Piero Marino

*A Fulvio Tessitore,
che mi ha insegnato che la crisi è anche possibilità.
E che il limite non solo limita.
Ma definisce la nostra comune umanità.*



**PRIMA DI
METTERSI
IN CAMMINO**



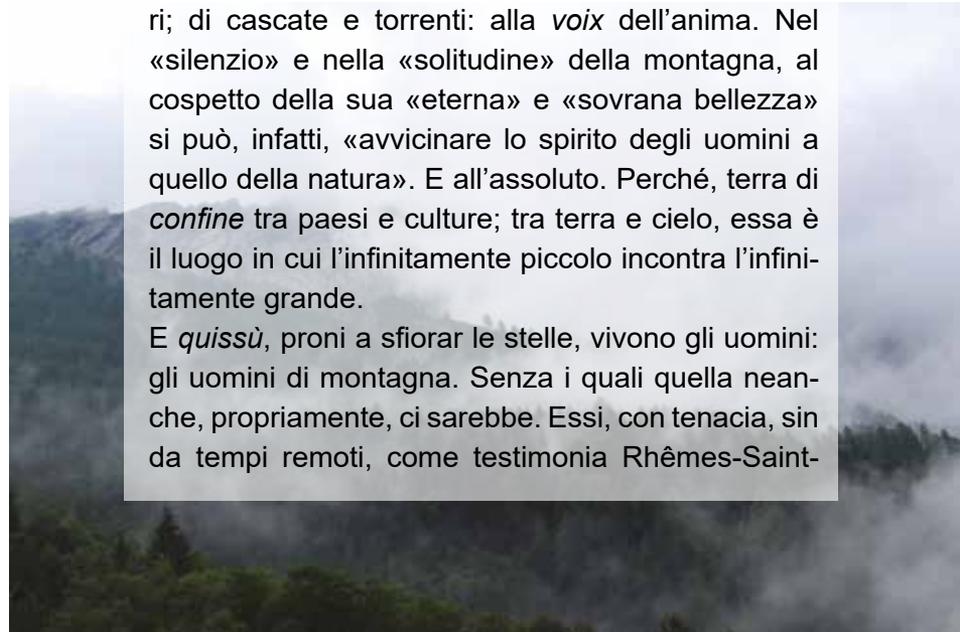
UNA STORIA SCRITTA NELLA TERRA

LA MONTAGNE

Che la montagna sia *magica* o *incantata* poco conta. Perché il suo *Zauber* sta comunque nel tempo. Che dilata e contrae fin quasi ad annientarlo. Qui, infatti, se ben si *sente*, si entra in un *altro* tempo, in cui i secondi, i minuti e le ore non si rincorrono su di una linea orizzontale ma, grano dopo grano, si posano lungo una riga verticale.

Sicché, da *quassù*, tutto appare piccolo. O meglio ancora: tutto è ricondotto alla sua giusta dimensione. Non solo le opere umane. Ma, anche e soprattutto, gli umani affanni. Il frastuono cede il passo al suono del silenzio. Alla voce di arbusti e alberi; di cascate e torrenti: alla *voix* dell'anima. Nel «silenzio» e nella «solitudine» della montagna, al cospetto della sua «eterna» e «sovrana bellezza» si può, infatti, «avvicinare lo spirito degli uomini a quello della natura». E all'assoluto. Perché, terra di *confine* tra paesi e culture; tra terra e cielo, essa è il luogo in cui l'infinitamente piccolo incontra l'infinitamente grande.

E *quissù*, proni a sfiorar le stelle, vivono gli uomini: gli uomini di montagna. Senza i quali quella neanche, propriamente, ci sarebbe. Essi, con tenacia, sin da tempi remoti, come testimonia Rhêmes-Saint-



Georges¹, hanno aperto vie, condotto il bestiame. E costruito case, mulini, forni, scuole. E edificato chiese. Sono donne e uomini che rispettando «la solitudine e la maestosità della montagna», con fede, si sono uniti in villaggi e hanno dato vita, nel tempo, ad una precisa *Culture*. Fatta di riti, tradizioni, racconti, fiabe, canti e danze in cui si specchia, riflessa, la cresta frastagliata de *la Montagne*. Anzi l'una, di volta in volta, si rifrange nell'altra, tanto che, solo erroneamente, si pensa di poter capire la seconda senza la prima. E non solo perché la natura non è *pensiero petrificato né coscienza inconsapevole o vuoto involucro*. Ma, lungi dall'essere *fissa, algida o meccanica*, essa non è neanche *illetterata*. Tant'è che "parla" una lingua non altra da quella umana. Se, infatti, con occhi «smagati», si figge lo sguardo si vedrà che non esiste la natura e l'umanità. Giacché l'una non è mai di contro all'altra.

Sotto questo riguardo allora, quelli su cui ci incammineremo sono *sentieri dell'umano*. In cui senza curarci di tempi record, o di orari prestabiliti, cammineremo lungo le antiche vie che percorrono i villaggi di Rhêmes-Saint-Georges. Qui, nel silenzio, potremmo soffermarci e posare l'animo non solo sulla trionfante bellezza che tutt'intorno sorride. Ma, camminando su orme già percorse, stando su segni e volti dell'umano, potremo vivere e carpire un po' d'*esprit* della montagna.

Che è poi, se ben si vede, quello della nostra comune umanità. Essa, infatti, nella natura trova il suo limite, che, lungi dall'essere un impaccio, è invece misura dell'umano e fondamento della *civitas hominum*.



1. In passato la zona corrispondente all'attuale comune di Rhêmes-Saint-Georges era denominata *Voix*. Questo toponimo – che in francese significa, tra l'altro, *Voce, Eco* – attualmente corrisponde ad uno dei villaggi del Comune. E, precisamente, a quello in cui sorgeva l'antica Chiesa parrocchiale, distrutta da una frana e ricostruita presso il villaggio di *Le Coveyrand*. Il nome, dunque, rimanda all'eco formato dalle pareti della valle allo scorrere della *Dora di Rhêmes*. È interessante notare che la parola greca *Rhêma*, analoga a quella che indica oggi la valle, ha il medesimo significato: è infatti utilizzata nel Nuovo Testamento per designare la *Parola* o il *Verbo* di Dio. Ed è spesso identificata con il *Logos* divino. Sicché, non è uno sproposito dire che dalla valle è possibile ascoltare l'eco della voce di Dio.

INDICE

PRIMA DI METTERSI IN CAMMINO	Pag.	9
Una Storia scritta nella Terra	»	11
La <i>Montagne</i>	»	11
Rhêmes-Saint-Georges	»	14
Una lunga storia	»	24
«Le droit coutumier» di Rhêmes-Saint-Georges	»	36
La Parrocchia	»	42
La vita delle donne	»	47
Iconografia, territorio e Santi protettori	»	53
SENTIERI DELL'UMANO	»	61
Lungo le antiche vie di Rhêmes-Saint-Georges	»	63
La via dei Frassini	»	63
Il <i>Serraglio</i> di Rhêmes-Saint-Georges	»	70
Il sentiero della volpe	»	78
La <i>voix</i> di Rhêmes-Saint-Georges	»	84
La voce della memoria	»	95
Come un filo d'erba	»	95
Le "conte des le contes": streghe, diavoli e spiriti vaganti	»	97
Rimedi contro i mali del tempo: le Piante medicinali	»	100
«Quelli che fanno i secret»: tra magia e fede	»	108



SOSTE, SVAGO E UTILIA	»	113
Percorso natura	»	115
Attività commerciali e agricole	»	119
Feste e festività patronali	»	121
Numeri utili	»	122
Crediti fotografici	»	124
Bibliografia	»	125
<i>Ringraziamenti</i>	»	129